

AGGRESSIONE *Si sono trovati a casa della vittima per discutere. Appartatisi in un vicolo, gli hanno sparato a una gamba*

Gambizzano pregiudicato: presi

Mantovano e Vendola alla Fiera del Levante: "Criminalità non solo al Sud"

□ BARI - Tre persone sono state arrestate dai carabinieri della Stazione di Cassano Murge e della Compagnia di Altamura, in provincia di Bari per la gambizzazione avvenuta domenica sera nel centro storico di Cassano, di Carlo Sardella, 42 anni. L'uomo è stato colpito a un polpaccio da un proiettile di una pistola calibro 22. I militari hanno arrestato Michele Terlizzi, 25 anni, Alessandro Di Cillo, 27 e Piero Margheriti, 32 anni, tutti già noti alle forze dell'ordine. Sono accusati di tentato omicidio in concorso, lesioni aggravate e porto abusivo di arma da fuoco. Il movente è stato individuato dai carabinieri in un presunto sgarro della vittima ai danni di una persona vicina agli aggressori. Verso le 17 di ieri mentre Sardella si trovava in casa, è stato raggiunto da Terlizzi che lo ha invitato a scendere per strada.

Qui la vittima si è appartata con i 3 in un vicolo adiacente alla sua abitazione per discutere. Ma a un certo punto, Di Cillo ha estratto la pistola dalla cintola e ha esploso un colpo in direzione della gamba di Sardella. Quest'ultimo è riuscito a fuggire e a riparare nella sua abitazione, riuscendo a schivare altri colpi d'arma da fuoco. Sul posto sono stati reperiti, infatti, 3 bossoli e un'ogiva. I carabinieri sono risaliti presto all'identità dei tre, rintracciati più tardi, sempre a Cassano, a bordo di una Golf condotta da Di Cillo. In auto è stato sequestrato un giubbotto antiproiettile, nonostante il conducente abbia tentato di **disfarsene**. Nelle rispettive abitazioni i carabinieri hanno trovato gli indumenti indossati durante l'aggressione. Sardella, subito dopo

il ferimento, si è fatto accompagnare da un passante all'ospedale Miulli, di Acquaviva delle Fonti, dove gli è stata riscontrata una ferita al polpaccio destro e dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Dopo l'ennesimo atto criminale, l'intervento del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano alla Fiera del Levante. "A una aggressione criminale seria vi è una risposta dello Stato altrettanto seria che sta dando dei risultati e sono certo ne darà ancora più significativi nell'immediato futuro", ha sottolineato il sottosegretario rispondendo a una domanda a proposito della recrudescenza dei fenomeni criminali in Puglia e in particolare nel barese. L'esponente del governo ha poi partecipato ad Altamura a una riunione insieme al prefetto Carlo Schilardi, al questore Giorgio Manari, al procuratore capo della Repubblica Antonio Laudati, al comandante provinciale dei Carabinieri Antonio Bacile, il comandante dei Ros Giampaolo Ganzer, il comandante provinciale della Guardia di finanza Vito Straziota, il generale dello Scico della Guardia di finanza Umberto Sirico.

L'incontro si è svolto nella cittadina della Murgia barese dopo l'omicidio avvenuto la scorsa settimana del presunto boss della criminalità locale, Bartolo D'Ambrosio. L'uomo venne freddato la mattina di lunedì mentre faceva jogging. "C" è un approfondimento che, di volta in volta, riguarda aree particolari -ha ricordato Mantovano- lo abbiamo fatto a luglio per Bitonto, e i risultati ci sono stati. Lo faremo oggi ad Altamura (ieri, ndr.) rispetto ai fatti degli ul-

timi giorni e delle ultime ore e anche lì i risultati non mancheranno. Si tratta -ha concluso- di razionalizzare ancora di più il lavoro delle forze di polizia, di coordinarlo meglio con l'autorità giudiziaria e anche con le autorità presenti sul territorio".

"L'omertà non è solo un problema del Sud, ma c'è anche a Pieve Emanuele a 14 chilometri da Milano" ha commentato il presidente della Regione Puglia e leader di Sinistra, Ecologia e Libertà, Nichi Vendola, durante il convegno Pon sicurezza, che si è svolto sempre alla Fiera del Levante. "Allora ha proseguito - ha bisogno di riprendersi un racconto diverso. Si tratta di una necessità nazionale, prima che nel sud possano trovare spazio i Masaniello. Nelle sue varie forme, nelle vicende politiche del Mezzogiorno, abbiamo visto molte reincarnazioni di Masaniello, come i sindaci napoletani del dopoguerra. Difenderci dalla mafia e dalle clientele - ha proseguito - ci aiuta a diventare classe dirigente, in maniera da essere anche pedagogici nei confronti dei cittadini". Vendola si è poi soffermato ancora sulla necessità di superare alcuni dei modelli "non scientifici che testate come il 'Sole 24 ore' ci propinano, ma che diventano senso comune. Penso a tabelle comparative - ha aggiunto - che hanno messo sullo stesso piano atenei del nord con secoli di vita con piccole università come quella di Foggia con pochi mesi di vita".

Sull'economia, Vendola ha sottolineato che "occorrono incubatori di spirito pubblico in una regione dove l'assistenzialismo spesso ha prodotto sistemi produttivi obsoleti e non innovativi".